

CENTRO STUDI DI ESTIMO
E DI ECONOMIA TERRITORIALE - Ce.S.E.T.

ALAN RANDALL

CONSERVAZIONE E VALUTAZIONE
DEI BENI E SERVIZI AMBIENTALI



Quaderno n. 4, 1990

CENTRO STUDI DI ESTIMO
E DI ECONOMIA TERRITORIALE - Ce.S.E.T.

ALAN RANDALL

**CONSERVAZIONE E VALUTAZIONE
DEI BENI E SERVIZI AMBIENTALI**

Presentazione di

S. C. Misseri



Quaderno n. 4, 1990

INDICE

<i>Breve prologo di U. S.</i>	pag.	1
S. C. MISSEI - <i>Presentazione</i>	pag.	5
A. RANDALL - Economia e politica della conservazione ambientale	pag.	15
Traduzione ed esame critico di G.L. Corinto	pag.	53
- Metodi per la valutazione economica dei beni e dei servizi ambientali	pag.	63
Traduzione ed esame critico di D. Romano	pag.	99

Breve Prologo

Il prof. Alan Randall ha tenuto nel 1988 un Seminario di due Letture, su invito del prof. Salvatore Corrado Misseri, Direttore dell'Istituto di Estimo rurale e Contabilità dell'Università di Catania, riguardante un tema di larga e attuale importanza teorica ed operativa, su economia e politica della conservazione dell'ambiente e sulla valutazione economica di beni e servizi ambientali.

Dopo un po' di tempo mi fu data la possibilità di leggere il testo, in originale e tradotto, e di meditarvi sopra con la necessaria calma. Molte le riflessioni che ho così potuto fare; tra di esse, come prima, la seguente: l'opportunità, per l'accorta linearità teorica e la non comune acutezza conoscitiva delle stesse Letture - fatto questo che non stupisce, essendo il Randall uno dei più attenti ed autorevoli studiosi dell'"environment and natural resource economics" - di renderle pubbliche e quindi darle alla stampa.

Le Letture sono precedute da una "Introduzione" per mano del prof. Salvatore Corrado Misseri che bene inquadra le Letture stesse completandole con una accurata e opportuna sistematica dei nuovi contributi metodologici.

Tali Letture sono da riferire al vasto, ammirevole sforzo in atto da parte di studiosi di diversi Paesi, europei ed extraeuropei, nel tentativo (che fortunatamente va avanti anche se tra "alti e bassi", com'è nella logica della vera ricerca quando, scevra da ogni sorta di virtuosismi inutili se non proprio dannosi, sa unirsi, con sana modestia, al dubbio, sintomo sempre di saggezza e di onestà) di "allargare" il campo teorico dell'Estimo, che è Scienza delle valutazioni. Fatto questo del tutto positivo, conseguenza, a bene riflettere, della

moderna, profonda e radicale trasformazione in atto nelle idee e nei fatti, come dire nel pensiero, nella prassi, nelle aspirazioni e nelle esigenze dell'attuale vita economica e civile di una parte crescente dell'umanità.

Rimarchevoli pure la traduzione in ottimo italiano come l'accurato esame critico delle stesse, predisposti l'una e l'altro rispettivamente dai dr.ri Gian Luigi Corinto e Donato Romano.

Per verità un altro motivo ha dato un valido conforto, mi piace ricordarlo, alla decisione di dare alle stampe le *Lecture*; riguarda proprio il nostro Centro, che ha dato forse il via in Europa e comunque è stato certamente uno tra i primi a cimentarsi, fin dal 1973/77, con attenta investigazione e qualche pizzico di assennata audacia a studi e ricerche che si spingevano oltre i confini propri dell'Estimo "canonico", arroccato - precisa il Misseri - al limite del procedimento uniparametrico uniequazionale.

* * *

Orbene, i nuovi contributi metodologici tuttora "in rodaggio" ai quali ci si richiama nel testo, mi consentono di fare un rapido cenno ad una seconda riflessione che è quella su un pericolo, che può presentarsi (e forse in qualche caso ciò è già avvenuto): si tratta di metodi che per molti aspetti entusiasmano il ricercatore, e non solo quello più giovane, così come avveniva, è bene noto, beninteso *mutatis mutandis*, tra la fine del secolo scorso e i primi di questo, quando l'Estimo nascente aveva preso la mano, oltreché la mente, di insigni studiosi italiani e stranieri per lo più di formazione ingegneristica, che tendevano a ridurre tutta o quasi la disciplina ad accurati procedimenti matematici o giù di lì. Ci si dimenticava, e comunque troppo si trascurava, che la realtà aziendale agricola, fondiaria, produttiva, sociale, la base operativa cioè alla quale riferire tali procedimenti aveva in sè, e lo ha tuttora, una forte instabilità per quantità e valore a motivo dell'incerto e spesso poco o per nulla prevedibile dinamismo di molti fattori endogeni all'azienda e anche di non pochi esogeni a quella.

E' ben noto come A. Serpieri fece razionale, intelligente giustizia di un tale rigorismo matematico, troppo eccessivo nella misura che veniva per lo più espresso, riconducendo il tutto ad un sistema, meno preciso forse ma di certo più idoneo a misurarsi con la mutevolezza delle quantità e dei valori dei richiamati parametri, per tendere a cogliere soprattutto quanto poteva considerarsi ordinario e valido.

Un qualcosa del genere si è ripetuto dopo, ed è stato poi, non senza

fatica, "ad abundantiam" rettificato. Può darsi che sia in errore, ma mi sembra che in un tale pericolo si possa incorrere anche questa volta per i temi ai quali adesso ci riferiamo se non viene fatto in via preliminare o al contempo un serio ed obiettivo esame sui limiti opportuni di approfondimento analitico e di validità di tali singoli procedimenti.

Tendono tutti, infatti, al medesimo fine che è quello di agevolare la ricerca di dati ed elementi di valore e di quantità che, per ritenersi ragionevolmente possibili, possono considerarsi appunto ordinari e prevedibilmente realizzabili nella realtà dalla quale non si deve mai fare astrazione.

* * *

Termino questo preambolo richiamandomi ad un fatto nuovo, del quale personalmente sono venuto a conoscenza con grande interesse da poco, e che può generare, a mio sommosso parere, non poche nè modeste implicazioni anche di richiamo teorico. Si tratta della messa in circolazione da pochi anni di fondi così detti "etici", che non sono o lo sono solo in parte con finalità speculative in quanto tendono a dare forza ed appoggio ad iniziative di vario tipo, ma sostanzialmente umanitario, con forti riflessi sociali.

Su quest'ultimo tema vorrei potere ritornare perché mi riporta, inaspettatamente, ad una delle mie prime ricerche¹, compiuta su suggerimento e poi con l'autorevole guida proprio di A. Serpieri, di molti, ahimè, anni fà, che affrontava per l'appunto un problema abbastanza simile, relativo alla rinuncia, consapevole pure questa, da parte di un gruppo consistente di imprenditori agricoli proprietari coltivatori, a conseguire redditi maggiori pur di soddisfare certe esigenze a sfondo sostanzialmente, seppure talvolta indirettamente, etiche.

E' proprio vero che le scienze che cercano di comprendere, motivare, e prevedere quindi, il comportamento dell'uomo, hanno dinanzi a loro una fonte inesauribile di possibilità investigative; tutto sta nel sapervi attingere con saggezza e sobrietà.

U. S.

¹ U. Sorbi - "I fattori extra-mercantili in agricoltura: loro ricerca ed influenza sui redditi aziendali nella proprietà contadina" - in "Rivista di Economia Agraria", Fasc. 3 e 4, anno IV, 1949.

Summary

Recognized the validity of the new socio-economic experimentation in theme of valuation of "environment concernings" as the contents of this publication prove, is underlined the necessity to don't indulge too much in schematisms and statistical-mathematical applications to avoid errors more than once committed, that can be re-engaged with the question to have not thoroughly considered the degrading of rapports, and for consequence of the utilization, of theoretic results with economic and social reality that is in a continuous becoming.

Résumé

Reconnue la validité de la nouvelle expérimentation socio-économique en thème d'évaluation des "phénomènes ambiantales", comme va démontrer le contenu de cette publication, on souligne la nécessité de n'être pas trop indulgent en schématismes et applications statistiques-mathématiques pour éviter des erreurs, qui ont été déjà fait, de n'avoir pas tenu bien présent le degré du rapport, et en conséquence d'utilité, des résultats théoriques avec la réalité économique et sociale qui change continuellement.